

Tavolo 2 - Occupazione, reddito ed equilibri vita-lavoro

Introduzione e Contesto

Come confermato da una recente pubblicazione di Istat - [Rapporto integrato sul mercato del lavoro 2020](#) – le categorie più penalizzate dalla contrazione economica a partire da marzo 2020 sono quelle che già in precedenza si trovavano in una situazione di svantaggio: le donne, i e le giovani, le persone con cittadinanza straniera. La pandemia ha dunque acuito differenze preesistenti nel mercato del lavoro italiano, sviluppandosi in un contesto di divari di genere, generazionali e territoriali già ampi, strutturali e oggetto di attenzione da parte di politiche e osservazioni europee.

Concentrandoci sui divari di genere, nel 2019 per la prima volta l'Istat aveva registrato un tasso di occupazione delle donne in età 15-64 anni di poco superiore al 50 per cento: un lieve miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma ad un livello molto più basso di quello registrato a livello europeo nello stesso anno (63% per l'UE a 27 paesi) e una distanza ancora molto ampia dal tasso di occupazione maschile in Italia (68%). La perdita di occupazione registrata tra dicembre 2019 e dicembre 2020 è stata più forte per le donne che per gli uomini. Nel 2020 il tasso di occupazione femminile è diminuito di 1,1 punti percentuali rispetto al 2019, arrivando al 49 per cento: un livello lontano dalla media europea e una differenza rilevante rispetto agli uomini (18,2 punti percentuali). Al di là dei valori medi nazionali poi, c'è una differenza marcata tra i tassi di occupazione femminile nelle regioni del Nord (59%) e quelle del Sud (32,2%), e tra le donne nella fascia di età 45-54 anni (61,8%) e quelle nella fascia 25-34 anni (51,9%). Queste dinamiche più recenti in relazione a attività, occupazione e reddito delle donne nel mercato del lavoro italiano si innestano su alcune condizioni strutturali: le donne sono maggiormente concentrate in alcuni settori ad alta intensità di lavoro, nei servizi di cura e alla persona, nella ristorazione e nel comparto alberghiero; le donne hanno più spesso una posizione lavorativa con meno tutele (contratti a tempo determinato e part-time) e dunque sono state meno tutelate da misure relative al blocco dei licenziamenti o al ricorso agli ammortizzatori sociali nel corso del 2020; le donne che arrivano al termine di un contratto hanno meno probabilità di ricevere rinnovi o trasformazioni e dunque escono dal mercato del lavoro con meno probabilità di rientrare.

Sempre secondo i dati Istat, sono più spesso le donne degli uomini che ricorrono a forme di lavoro part-time o flessibili, meno tutelate e meno remunerate (con importanti effetti anche su contribuzione e pensioni in futuro), per rispondere ad esigenze di bilanciamento tra vita privata e lavoro, soprattutto nel caso in cui ci siano figli minori, persone con disabilità o persone anziani di cui prendersi cura. D'altra parte, i recenti dati resi noti dall'Istat per quanto riguarda l'offerta di asili nido nell'anno 2019/2020¹, pur mostrando un miglioramento nella copertura, confermano un divario territoriale forte: nelle regioni del Nord e del Centro si raggiunge l'obiettivo europeo dei 33 posti al nido ogni 100 bambini, mentre la copertura delle regioni del Sud rimane molto inferiore (14.5 posti ogni 100 bambini).

¹ https://www.istat.it/files//2021/11/REPORT_ASILI-NIDO-2019-2020.pdf

Priorità nel PNRR

Con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la valutazione ex ante dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) individua una serie di misure che possono contribuire a contrastare i divari di genere evidenziati da alcuni indicatori chiave in diversi ambiti del benessere (cfr. "[Il contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ridurre le diseguaglianze di genere in Italia](#)"). In particolare, gli indicatori chiave in relazione al mercato del lavoro sono:

- tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro
- occupazione relativa delle madri
- asimmetria nel lavoro familiare

Indicatori

All'interno di un'area tematica molto ampia, il Tavolo di lavoro si focalizzerà su alcuni ambiti per capire quali dati siano disponibili a livello sub-nazionale nell'ottica di un monitoraggio a livello territoriale su misure previste dal Piano che avranno un impatto (diretto o indiretto) sugli indicatori chiave in ambito di lavoro, equilibrio tempi di vita e lavoro e reddito.

- *Politiche del lavoro*, con attenzione a dati relativi a
 - Madri che perdono il lavoro
 - Madri che rientrano dal lavoro
 - Lavoro part-time delle donne (volontario/involontario)
- *Equilibri tempi di vita e tempi di lavoro* con attenzione a
 - Dati relativi ai nidi: presenza, distribuzione territoriale, accessibilità
 - Congedi paternità: quota di fruizione dei congedi riservati ai padri (21,3% del totale dei potenziali beneficiari nel 2019)
- *Imprenditoria femminile*, con attenzione a dati relativi a
 - Presenza imprese per settore
 - Accesso a credito e finanziamenti
 - Nuove imprese di donne
 - Donne immigrate e impresa

Domande per chi partecipa al tavolo

- Da quanto emerge dall'analisi di contesto, i temi dell'occupazione, reddito ed equilibrio vita-lavoro ti sembrano bene articolati in termini di equità di genere? Sei d'accordo con le aree di priorità che emergono nel PNRR?
- I dati a supporto degli obiettivi del PNRR ti sembrano sufficienti/adeguati per il monitoraggio e la valutazione di impatto di genere?
- Tu (o l'organizzazione che rappresenti) come puoi (può) contribuire dal punto di vista della produzione o dell'analisi del dato in questi ambiti?
- Quali sono i dati o gli indicatori necessari a livello locale che non sono ancora raccolti al tuo livello di intervento (nazionale, regionale, comunale etc.), oppure che sono raccolti ma non sono aperti (open), per monitorare l'impatto di genere di questi investimenti?

Consigli di lettura

La pandemia ha colpito il lavoro delle donne di Paola Villa

Un'analisi del perché le donne sono state più colpite degli uomini dalle conseguenze della pandemia, a partire dai dati dell'ultimo rapporto integrato sul mercato del lavoro. Con una disamina degli elementi da tenere sotto controllo per evitare che le disuguaglianze aumentino.

<https://www.ingenerere.it/articoli/pandemia-ha-colpito-lavoro-donne>

Le equilibriste

Le equilibriste è il report annuale di Savethechildren che riporta la situazione delle donne e delle mamme in Italia. Il lavoro di cura, la denatalità, le mamme e il lavoro e i servizi di sostegno all'infanzia nel contesto pandemico. Nell'anno della pandemia 96 mila mamme con figli minori hanno perso il lavoro. Tra di loro, 4 su 5 hanno figli con meno di cinque anni: sono quelle mamme che a causa della necessità di seguire i bambini più piccoli, hanno dovuto rinunciare al lavoro o ne sono state espulse.

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/le-equilibriste-la-maternita-in-italia-2021>

Nidi, 4,6 miliardi per un paese a due velocità

Una analisi molto approfondita a cura di Barbara Kenny a partire dagli ultimi i dati Istat sugli asili nido che mettono in evidenza lo squilibrio nella distribuzione dei servizi in Italia

<https://www.ingenerere.it/articoli/nidi-46-miliardi-un-paese-due-velocita>

Imprenditoria femminile

Un rapporto della Camera dei Deputati dell'anno scorso che offre una panoramica dei finanziamenti per l'Imprenditoria adottati negli ultimi anni, compresa una selezione di rapporti di monitoraggio realizzati da Unioncamere negli anni per evidenziare punti di forza e di debolezza delle varie misure e dati disponibili per monitorarle

https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1207948.pdf?_1590766875936

Cosa serve alle imprenditrici?

Un articolo di Barbara Kenny e MariaCristina Rossi sulle misure che servirebbero per sostenere le imprenditrici più innovative

<https://www.ingenerere.it/articoli/ci-vorrebbe-un-piano-per-imprenditrici>